G. ROSSINI

SEMIRAMIDE

Melodramma tragico in due atti

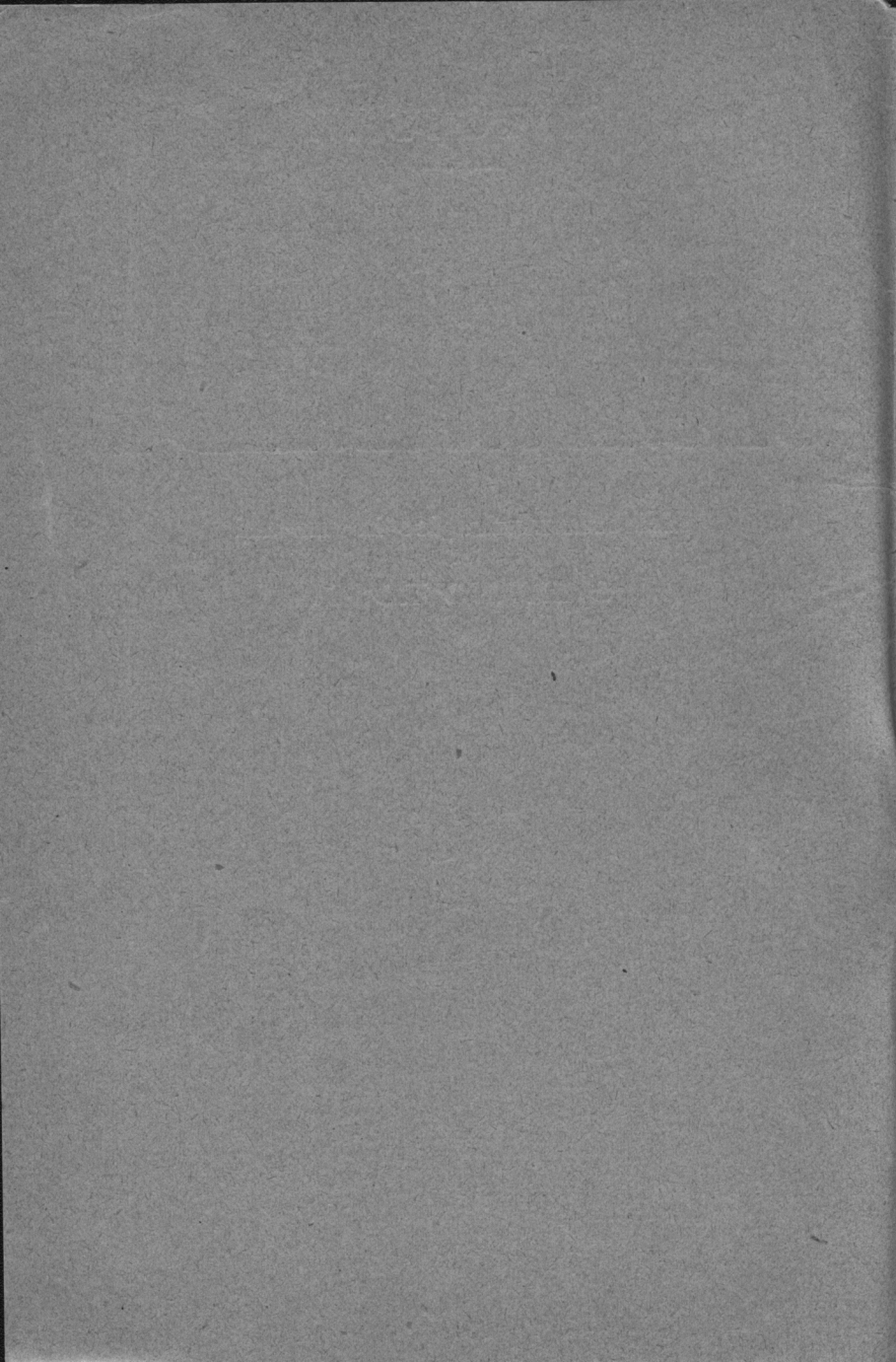
DI

GAETANO ROSSI

EDIZIONI « A. BARION »

DELLA

CASA PER EDIZIONI POPOLARI - S. A.

SESTO SAN GIOVANNI (MILANO)

SEMIRAMIDE

MELODRAMMA TRAGICO IN DUE ATTI

DI

GAETANO ROSSI

MUSICA DI

GIOACHINO ROSSINI

Edizioni « A. BARION »
DELLA
CASA PER EDIZIONI POPOLARI - S. A.
Sesto San Giovanni (Milano)

PERSONAGGI

SEMIRAMIDE, Regina di Babilonia . . .	*Soprano*
ARSACE, comandante le armate	*Contralto*
ASSUR, Principe del sangue di Belo . . .	*Basso*
IDRENO, Re dell'Indo	*Tenore*
AZEMA, Principessa del sangue di Belo . .	*Soprano*
OROE, Capo dei Magi	*Basso*
MITRANE, Capitano delle Guardie reali .	*Tenore*
L'OMBRA DI NINO	*Basso*
ARBATE, guardia reale	

CORI

Satrapi — Magi — Babilonesi — Principesse — Citarede — Dame straniere.

COMPARSE

Guardie reali — Ministri del tempio — Indiani — Sciti — Egiziani — Popolo babilonese — Schiavi.

L'azione è in Babilonia.

Tip. CASA PER EDIZIONI POPOLARI - S. A. — Sesto San Giovanni
(VIII-1933)

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Magnifico tempio eretto a Belo, festivamente adornato.

OROE *nel santuario, a' piedi del simulacro di Belo: Magi, che prostrati e chini adorano; Ministri disposti fuori del santuario, e prostrati: Oroe in atto di celeste visione.*

(Oroe, dopo di essersi rianimato, e colle braccia tese verso il simulacro)

OROE Sì... gran Nume... t'intesi.
I venerandi tuoi decreti adoro:
E l'istante tremendo
Della giustizia, di vendetta attendo.
(s'alza, seco i Magi e i Ministri)
Or dell'Assiria ai popoli accorrenti,
Alle straniere genti, ai prenci, ai regi
Del nuovo augusto tempio a Belo sacro;
Ministri, voi l'aurate porte aprite:
(i Ministri apriranno le due gran porte laterali)
E a me d'intorno, voi, Magi, v'unite...
(si ritira in mezzo ai Magi al santuario)

SCENA II.

(aperte le porte, la scena va riempiendosi di Babilonesi d'ambo i sessi, di stranieri, di Donzelle: tutti recano offerte, e si dispongono: poi si canta il seguente:)

CORO Belo si celebri, Belo s'onori:
Suoni festevoli, mistici cori
All'aure echeggino in sì bel dì:
È sacro a Belo un sì gran dì...
Dal Gange aurato, dal Nilo altero,
Dal Tigri indomito, dall'orbe intero
Venite, o popoli, in sì bel dì...
È sacro a Belo questo gran dì.
In tanta gloria vorrà dal cielo
Fra noi propizio discender Belo,
Lieta l'Assiria render così.
(entrano gl'Indiani, recando incensi ed offerte varie, dopo essi Idreno: s'appressano al santuario)

IDR. Là, dal Gange, a te primiero
Reco omaggi, o Dio possente!
Or sorridi tu clemente
A' bei voti del mio cor.
E mercede trovi omai
Un costante e vivo amor.

CORO In tal dì l'Assiria omai
Vegga al trono un successor.

(Grandi e Satrapi che precedono ed accompagnano Assur, seguito da Schiavi, che recheranno offerte)

ASS. Sì, sperate; sì, esultate;
Cangerà d'Assiria il fato:
Questo giorno desiato
D'alti eventi il dì sarà.
Al suo trono il successore
La regina sceglierà.
La mia fede, il mio valore
Obliare non vorrà.

IDR. E tu speri?...
OROE *(grave)* E tu pretendi?
ASS. Di regnar di Nino al trono.
OROE Tu!... (che orror!)
ASS. Sai pur ch'io sono...
OROE So chi è Assur... Sì, tutto io so. *(marcato)*
(a 3) (A quei detti, a quell'aspetto
Fremer sento il cor nel petto,
Celo a stento il mio furor.)
terror.)

CORO Ma di plausi clamor giulivo echeggia:
Di lieti suon fragor già là festeggia:
Qual Dea nel suo fulgor già s'avvicina...
Ah! vien, de' nostri cor bella Regina.

SCENA III.

Guardie reali, Satrapi, Principi, Capitani che precedono SEMIRAMIDE, *la quale comparisce con* AZEMA *e* MITRANE *accompagnata da Principesse e Damigelle con ricchi doni da offrirsi a Belo: Schiavi.*

CORO Ah! ti vediamo ancor! Resa ci sei!
A voi di tal favor sien grazie, o Dei!
Alfin lo sguardo, il cor pasciamo in te...
Conosci il nostro amor, la nostra fè.

In lei, clementi Dei, serbate ognor
D'Assiria lo splendor, il nostro amor.

OROE, ASSUR, IDRENO, AZEMA, CORO.

Di tanti regi e popoli
Che miri a te d'intorno;
Fra voti atteso e palpiti
Ecco, o regina, il dì.

SEM. (Fra tanti regi e popoli,
De' Numi nel soggiorno,
E perchè tremi e palpiti,
Misero cor, così?)

ASS. Regina, all'ara: e giura
Ch'oggi all'Assiria omai
Fra noi tu sceglierai
Di Nino il successor.

SEM. *(s'avanza all'ara)*
Ebbene... *(si ferma, e osserva d'intorno)*

ASSUR, IDRENO, CORO.

A che t'arresti?

SEM. (Egli non v'è.) *(c. s.)*
ASS., IDR., CORO Che attendi?...
SEM. Di Nino... *(lampo vivissimo)* Oh ciel!... *(atterrita)*
OROE Sospendi.

(tuono: si spegne il fuoco sacro dell'ara: sorpresa, confusione, terror generale)

Mira.

TUTTI Che fia?... che orror!
Ah! già il sacro foco è spento,
Tuona irato il ciel, s'oscura:
Trema il tempio... Infausto evento!
Qual minaccia a noi sciagura!
L'alma agghiaccia di spavento...
Ah! di noi che mai sarà!

SEM. O tu de' Magi venerabil capo,
Mortal diletto al Ciel, de' cenni suoi
Interprete fedel, parla: placato
Ancor non è con... Babilonia?

OROE *(marcato fissando Semiramide)* Ancora
Vi sono colpe... atroci colpe ascose
Ed impunite. *(fissando Assur)*

IDR. Qual tremendo arcano!

SEM. (Ciel!)
ASS. (Quale sguardo!)
SEM. *(incerta)* Ma dunque?...
OROE *(sempre marcato)* Lontano
Forse non è l'istante
Di vendetta e di pace.
SEM. (Oh! ritornasse Arsace!)
ASS. E al trono il successor?
OROE Sarà nomato.
ASS. E quando?
OROE In questo giorno, appena arrivi
Da Menfi il sacro oracolo.
SEM. (Io ne tremo.)
IDR. Regina, tu conosci
I dolci affetti miei.
ASS. Nelle mie vene
Scorre il sangue di Belo, e tu dêi bene,
Regina, rammentar...
SEM. Tutto rammento,
Sì... tutto, Assur... V'attendo,
Prenci, alla reggia - il sospirato messo
Coll'oracolo sacro, Oroe, m'invia. -
E intanto a' voti miei
Propizii implora in sì gran dì gli Dei.
(partono tutti)

SCENA IV.

OROE.

Gli Dei son giusti. Io tremo
Pel suo destino: e la compiango, e gemo.
(entra nel santuario)

SCENA V.

ARSACE *e due Schiavi, seco recando una cassetta chiusa.*

ARS. Eccomi alfine in Babilonia. È questo
Di Belo il tempio. - Qual silenzio augusto!
Più venerando ancor rende il soggiorno
Della divinità! Quale nel seno
A me, guerrier nudrito
Fra l'orror delle pugne, ora si desta,
Del Nume formidabile all'aspetto,
Insolito terror, sacro rispetto! -

E da me questo Nume
Che può voler? Morendo il genitore
Qui m'inviò: segreto
Cenno di Semiramide mi chiama
Rapido alla sua reggia... ed anelante
Ad Azema, al suo ben l'ardente core
Qui volava sull'ali dell'amore.
Ah! quel giorno ognor rammento
Di mia gloria e di contento
Che fra barbari potei
Vita e onore a lei serbar.
L'involava in queste braccia
Al suo vile rapitore;
Io sentia contro il mio core
Il suo core palpitar.
Schiuse il ciglio, mi guardò...
Mi sorrise... sospirò...
Oh! come da quel dì
Tutto per me cangiò!
Quel guardo mi rapì,
Quest'anima avvampò.
Il ciel per me s'aprì,
Amore m'animò...
D'Azema e di quel dì
Scordarmi mai saprò.
Ministri, al gran Pontefice annunziate
Il figlio di Fradate.

SCENA VI.

OROE *arrivando, ed* ARSACE.

OROE Io t'attendeva, Arsace.
ARS. (*per mostrarsi*) A' piedi tuoi...
OROE Sorgi, vieni al mio sen. (*abbracciandolo*)
ARS. Del padre mio
L'estremo cenno a te mi guida.
OROE Un Dio,
Cui sei caro, che regge il tuo destino,
A me ti trasse.
ARS. Questi prezïosi (*presentandogli la cassetta*)
Pegni ch'ei tenne ad ogni sguardo ascosi...
OROE Oh! sì: porgili: - Alfine
Io vi miro, io vi bacio, o sacri avanzi
Del più grande dei regi - ecco il tremendo

Foglio di morte. Il regio serto è questo...
Adoralo - ecco il brando *(marcato)*
Che lo dee vendicar: brando temuto
Che domò l'Asia e soggiogò l'Egitto...
Inutil arme contro il tradimento,
Contro il veleno.

ARS. Giusto Ciel!... che sento!
E come? E forse?

OROE Arcano è ancor.

ARS. Ma Nino?

OROE Morì tradito.

ARS. E chi?...

OROE *(osservando)* Nel tempio; a noi
S'appressa alcuno - è Assur - oh! mostro - un Dio *(marcato)*
Qui invan ti guidò - qui torna: addio.
(rientra: due ministri portano seco la cassetta)

SCENA VII.

ARSACE: *indi* ASSUR, *séguito con esso, che rimane indietro.*

ARS. Quali accenti!... e che mai
Deggio pensar?... e questo
Assur ch'io già detesto?

ASS. È dunque vero? - Audace!
Senza un mio cenno in Babilonia Arsace!

ARS. (Quale orgoglio!)

ASS. Rispondi. - A che lasciasti
Il campo a te fidato? - e che ti guida
Del Caucaso all'Eufrate?

ARS. Della mia...
E tua regina un cenno... ed il mio core.

ASS. Il tuo core? - Oseresti
Chiedere a Semiramide?...

ARS. Mercede
In tal dì, al mio coraggio, alla mia fede.

ASS. Superbo! - Intendo: - Ardisci
Azema amar?

ARS. L'adoro.

ASS. Ma non sai tu che Azema
È figlia de' tuoi re? che a Ninia sposa
Destinata nascendo...

ARS. So che Ninia morì, so che di Nino
Eguale, miserando fu il destino:
So che Azema salvai da fato estremo:
Non conosco, non temo
Rivale che contrasta
Gli affetti miei... So che l'adoro e basta.
Bella imago degli Dei
Solo Azema adoro in lei:
E più caro a me d'un soglio
È l'impero del suo cor.

ASS. Dell'Assiria a' Semidei
Aspirar sol lice a lei:
D'uno Scita il folle orgoglio
Mal contende a me quel cor.

ARS. Questo Scita in cor non cede
Ad Assiro Semidio.

ASS. Quell'ardir, quel fasto eccede:
Chi son io rammenta omai:
Amo Azema...

ARS. Tu? - non sai,
Non conosci cosa è amor.

ARS. *(a 2)* D'un tenero amore, - costante, verace,
Quel fiero tuo core - capace non è.
I dolci suoi moti - ignoti a te sono:
Non ami che il trono, - ch'è tutto per te.
Il core d'Azema - è tutto per me.

ASS. Se m'arde furore - contr'anima audace,
Di freno il mio core - capace non è.
Gli arditi tuoi voti - già noti mi sono:
Ma invano a quel trono - tu aspiri con me.
Rinunzia ad Azema, - o trema per te.

ARS. Io tremar?... di te?... m'avvio
Alla reggia, all'idol mio.

ASS. Là il poter d'Assur vedrai,
In tal dì forse tuo re.

ARS. Regnar forse un dì potrai...
Ma giammai sarai mio re.

ASS. La mia sposa Azema...

ARS. Azema!...
Mi giurò... mi serba fè.

(a 2) Va, superbo: in quella reggia
Al trionfo io già m'appresto:
Sì, per me fia giorno questo
Di contenti e di splendor.
Ma tremendo, ma funesto
A te giorno di rossor. (*partono*)

SCENA VIII.

Atrio nella reggia.

AZEMA, *indi* IDRENO.

AZE. O me felice!... Arsace,
L'amato bene, in Babilonia! - A' miei
Fervidi voti l'inviâr gli Dei:
Potrò alfin...
IDR. Principessa,
La grand'ora s'appressa in cui deciso
Sarà il destino dell'Assiria... e il mio.
Parla ùna volta, di', sperar poss'io...
Il tuo cor, la tua destra?
AZE. Di mia destra
Dispone Semiramide.
IDR. E il tuo cuore?
Tu taci? Dunque un più felice amore?...
Assur! ei solo mio rival: - ma noto
Assur non t'è? potresti
Tu amarlo?
AZE. Assur è a me noto, e mai
Da me un solo pensier, da me un sospiro
Ottenne ancor... nè otterrà mai.
IDR. Respiro.
Ah dov'è, dov'è il cimento!
Già di me maggior mi sento:
Tu mi rendi la speranza,
Nuovo in me ridesti ardir.
D'un rival la rea baldanza
Io già avvampo di punir.
E, se ancor libero - è il tuo bel core,
Di quel che accendimi - tenero amore
In seno almeno - senti pietà:
Più fida un'anima - non troverai:
Tu sola l'idolo, - cara, sarai,
Che ognora Idreno - adorerà. *(parte)*
AZE. Se non avesse, e meritasse Arsace
Tutti gli affetti miei,
Sento che Idreno solo amar potrei. *(parte)*

SCENA IX.

Giardini pensili.

SEMIRAMIDE *seduta in un fiorito* berceau, *giovani Citaristi e Donzelle in vari gruppi cercano distrarla; le scherzano intorno; è misto al suono il seguente*

CORO Serena i vaghi rai, - la pena sgombra omai:
Arsace ritornò.
Qui a te verrà.
Schiudi a letizia il cor.
Già tutto al suo ritorno - d'intorno s'animò.
Più dolci spiran l'aure - d'amor la voluttà...
Quest'ombre su te spargono - la calma dell'amor...
Arsace ritornò.
Qui a te verrà.
Qui tutto spirerà - la calma dell'amor...
D'amor la voluttà.

SEM. Bel raggio lusinghier - di speme e di piacer
Alfin per me brillò: - Arsace ritornò.
Sì, a me verrà.
Quest'alma che sinor - gemè, tremò, languì,
Oh! come respirò!... - Ogni mio duol sparì.
Dal cor, dal mio pensier - si dileguò il terror.
Bel raggio lusinghier - di speme, di piacer
Alfin per me brillò. - Arsace ritornò...
Qui a me verrà.

CORO La calma a questo cor - Arsace renderà;
Arsace ritornò...
Qui a te verrà.
Qui tutto spirerà - la calma dell'amor,
La pura voluttà.

SEM. Dolce pensiero - di quell'istante,
A te sorride - l'amante - cor.
Come più caro, - dopo il tormento,
È il bel momento - di pace e amor!

CORO *(ripete)*

SEM. Nè viene ancor! - Ma chi vegg'io? - Mitrane!
E che rechi?

SCENA X.

MITRANE *con papiro, e* SEMIRAMIDE.

MIT. Da Menfi il sacro messo
Testè fece ritorno. - Oroe t'invia
Il sospirato oracolo.
SEM. *(incerta)* Qual fia?
La mano, il cor mi tremano - e se mai...
E se quell'ombra... e se novelli orrori...
E il ciel... Da tanta angustia escasi omai. - *(spiega*
» Cesseran le tue pene, *il papiro e legge)*
» Ritroverai la pace
» Al ritorno d'Arsace, a nuovo imene.
Grazie, v'adoro, o Dei, clementi Dei!
E voi dunque approvate i voti miei? -
Placati alfin vi siete,
Felice mi volete!
MIT. Regina, al tuo contento...
SEM. Va, Mitrane.
Arsace a me s'affretti: - Regal pompa,
Solenne nuzïal rito s'appresti,
Oroe co' Magi, Assur co' grandi, Idreno,
Tutta l'Assiria al trono mio si renda.
Ivi i miei cenni e il suo destino apprenda.
MIT. Ecco a te appunto Arsace. *(parte)*

SCENA XI.

SEMIRAMIDE *e* ARSACE.

ARS. Al tuo comando,
Regina, io m'affrettai:
Quanto sì dolce istante io sospirai!
La più bella speranza
Lusingava il mio cor... Ma...
SEM. *(sempre con marcata dolcezza)* A che t'arresti?
ARS. Odo che generosa alfin cedesti
Ai voti dell'Assiria; che in tal giorno
Da te nomato un successore...
SEM. Ebbene?
ARS. Assur, quel fiero Assur già re si tiene, *(con pena)*
La man d'Azema gli assicura il soglio...
Per te morrei, ma a lui servir non voglio. *(con*
SEM. Azema ei non avrà. *forza)*
ARS. *(con gioia)* No?

SEM. Già palesi
Mi son le di lui mire...
ARS. Ah! dunque lo conosci?
SEM. E il vo' punire.
ARS. Oh se così d'Arsace *(timido)*
Tu conoscessi il core!
SEM. Io ne conosco già la fè, il candore. *(marcata e tenera)*
ARS. Ma non son che un guerriero.
SEM. E un guerrier qual tu sei di quest'impero,
È il più nobil sostegno... e tu... già sei...
(Freno, per poco ancora, affetti miei.)
Serbami ognor sì fido
Il cor, gli affetti tuoi, *(marcata)*
E tutto sperar puoi,
E tutto avrai da me.
ARS. A te sacrai, regina, *(con entusiasmo)*
La fede, il core, il brando:
Vinsi per te pugnando:
Saprò morir per te.
SEM. No: tu per me vivrai... *(con tenerezza)*
ARS. Ah! se mi leggi in core... *(con fuoco)*
SEM. Tu dunque...
ARS. Ah sappi omai...
M'arde il più vivo amore...
SEM. Spera, sì bell'ardore *(con espressione)*
Oggi otterrà mercè.
(a 2) Alle più care immagini
Di pace e di contento
Già s'abbandona l'anima
In così bel momento:
E fra i più dolci palpiti
Ritorna a respirar. *(partono)*

SCENA XII.

Atrio.

ASSUR *con* MAGI *ed* OROE.

ASS. Oroe dal tempio nella reggia?
OROE Ai cenni
Del ciel, di Semiramide.
ASS. Trascorsi
Da che la reggia abbandonasti omai
Tre lustri son.
OROE Da quella orrenda notte,
In cui barbara... sorte,

In cui spietata man... mano di morte
Rapì all'Assiria il suo buon re, ci tolse
Col figlio Ninia ogni speranza, e avvolse
Nel lutto il regno, e nel dolor. - Rammenti *(fis-*
Tu quella notte, Assur? *sandolo marcato)*

ASS. Sì - ma in tal giorno *(frenando il turbamento)*
Alla gioia, alla pace, al suo primiero
Splendor l'Assiria tornerà.

OROE Lo spero.

ASS. Arsace al tempio tu vedesti?

OROE Ai Numi
Offerse voti.

ASS. *(ironico)* E fur graditi?

OROE Arsace
Ai Numi è caro.

ASS. Ei goda
Pur de' Numi il favor; ma Arsace, e seco
Ogni superbo apprenda: *(fiero)*
Tremi colui che il soglio
Contendermi presume;
Nol salverà da mia vendetta un Nume. *(parte)*

OROE Per te, perfido, trema; stanco omai
Sta un Nume per punirti, e tu nol sai. *(parte)*

SCENA XIII.

Luogo magnifico nella reggia con veduta di Babilonia: trono a destra: alla sinistra vestibolo del superbo Mausoleo del Re Nino.

Le guardie reali precedono la pompa e si dispongono: indi i Satrapi col loro seguito: OROE, *co' Magi e Ministri che portano un'ara, succedono* IDRENO, ASSUR, ARSACE, *col proprio corteggio: al fine* SEMIRAMIDE *con* AZEMA *e* MITRANE. *Dame e Schiavi. - Il popolo si distribuisce nel fondo e fra le colonne. La marcia è alternata dal seguente*

CORO Ergi omai la fronte altera,
Regio Eufrate: esulta e spera;
Di tua speme sorse il dì:
Oggi avrà l'Assiria un Re:
Di tue glorie lo splendore
Sosterrà col suo valore;
Torneran di Belo i dì,
Tu sarai de' fiumi il re...

CORO DI MAGI

E dal Ciel placati, o Numi,
Deh! su noi volgete i lumi:
Il destin di questo regno
Proteggete in sì gran dì.
Da voi scelto, di noi degno
Sia felice il nostro re.

(durante il Coro, Semiramide salirà in trono; al di lei fianco, sui gradini, Azema, Assur e Arsace: Idreno ai lati: Oroe nel mezzo. I Satrapi circondano il trono)

SEM. I vostri voti omai,
Prenci, popoli, Magi,
Eccomi a secondar. E già rispose
Al voto mio segreto
Fausto il Libico Giove. Io scelsi. Or voi
Dovete pria giurar, qualunque sia,
D'adorar, rispettar la scelta mia.
Giuri ognuno ai sommi Dei
D'obbedire ai cenni miei:
A quel Re che dono a voi
Giuri omaggio e fedeltà.

ASS., ARS., AZE., IDR., OROE *e* CORO.

Giuro ai Numi, a te Regina,
D'obbedire ai cenni tuoi:
A quel Re che doni a noi
Giuro omaggio e fedeltà.

SEM. L'alto eroe, che dell'Assiria
Alla gloria ed al riposo
Scelsi re... sia pur mio sposo.

ASS., IDR., OROE, ARS., AZE.

Sposo!... (Oh cielo!)

SEM. E quest'eroe,
A voi caro, al cielo, a me...
Questo sposo, questo re...
Adoratelo in Arsace. *(sorpresa, gioia e fremito relativo)*

ARS. Io?...

ASS. *e* IDR. Che intendo!

CORO *(esultante)* Viva Arsace!

OROE (Quale orror!)

ASS. (Oh furor!)

AZE., ARS. (Oh colpo orrendo!)

CORO Viva Arsace, il nostro re!

ASS. E così tradir tu puoi *(a Semiramide)*
La mia speme, i dritti miei?...

Su noi dunque, eterni Dei! *(a' Satrapi)*
Uno Scita regnerà?
E l'Assiria il soffrirà?
Pensa almeno... *(a Semiramide)*

SEM. Taci, e trema.

IDR. Se in tal dì tu sei felice, *(a Semiramide)*
Se mercè sperar mi lice,
Deh, tu Azema a me concedi,
E consola un fido amor.

SEM. Sì: l'avrai.

ARS. *(non contenendosi)* Tu Azema!... (ed io!...)
Ma... Regina... sappi... (oh Dio!)
Non è il trono la mercede
Che ti chiede questo cor...

SEM. Tutto merti; - andiam: ci unisci,
Oroe, tu... *(al cenno s'avanzano i Ministri coll'ara)*

OROE *(marcato)* Regina!...

SEM. Assiri; *(segnando Arsace)*
Nino, e il figlio in lui vi rendo... *(tuono sotterr. e fulm.)*
Ah!... che avviene?... Dei! - che intendo!... *(a parte)*
Qual segnal rinnova il cielo!..
È di sdegno?... è di favor?

Insieme

Qual mesto gemito - da quella tomba...
Qual grido funebre - cupo rimbomba,
Mi piomba al cor!
Il sangue gelasi - di vena in vena:
Atroce palpito - m'opprime l'anima...
Respiro appena - nel mio terror.

SEM. Ma che minacciano *(colpo fortissimo e cupo dalla tomba)*
Gli Dei, che vogliono?

TUTTI La tomba scuotesi! *(terrore universale)*
(tutti si rivolgono alla tomba: s'apre la tomba)
Ah! della morte
Destra invisibile
Schiude le porte...

SEM. (E chi?... oh destino!... *(con raccapriccio)*
Egli, lo sposo!)
(si presenta sulla porta l'ombra di Nino)

TUTTI L'ombra di Nino!... *(si prostrano)*

SEM. Ove m'ascondo?

ASS. Guardar non l'oso.

TUTTI Oh! quale orror!...
Il sangue gelasi, ecc.
(l'ombra s'avanza sul vestibolo)

SEM. D'un Semidio che adoro, *(agitata)*
Ombra, da noi che vuoi?
ASS. Che ti guidò dall'Erebo, *(con fremito mal*
Terribil ombra, a noi? *frenato)*
IDR. Dal labbro formidabile
Palesa i cenni tuoi.
SEM. Parla... a punir venisti? *(ansiosa e con*
Venisti a perdonar? *terrore)*
Pronunzia omai se Arsace...

L'OMBRA DI NINO

Arsace, regnerai,
Ma vi son colpe da espiarsi in pria.
Ardito scendi nella tomba mia:
Vittima offrir al cener mio dovrai:
Ascolta del Pontefice il consiglio:
Pensa al tuo genitor, servi a mio figlio.
ARS. T'obbedirò. - Securo *(deciso)*
Là scenderò: tel giuro.
Ma qual sarà la vittima
Che a te svenar dovrò?
Tu taci?... Fremi?...
TUTTI Ei tace! Freme!
ASS., SEM. (Oh Cielo!)
ARS. E già ci lasci?...
TUTTI Ei s'allontana!
ASS., SEM. (Io tremo.)
SEM. Ombra del mio consorte...
Il pianto mio tu vedi...
Deh!... lascia che a' tuoi piedi
Là... in quella tomba...
L'OMBRA DI NINO Arrestati.
Rispetta le mie ceneri:
Allor che i Dei lo vogliano,
Allor ti chiamerò... *(rientra: la porta si*
TUTTI Che orror! *chiude)*
SEM. *(s'abbandona ad Azema)* Io moro.
TUTTI Ah! Sconvolta nell'ordine eterno
È natura in sì orribile giorno.
Nume irato dischiude l'Averno...
Sorgon l'ombre dal nero soggiorno...
Minacciosa erra morte d'intorno,
L'alme ingombra d'angosce, d'orror.
Atro evento! prodigio tremendo!
Tutto annunzia de' Numi il furor.

FINE DELL'ATTO PRIMO

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Atrio.

MITRANE, *Guardie Reali,* ARBATE.

MIT. Alla reggia d'intorno
Cauto, Arbate, disponi i tuoi più fidi:
D'Assur veglia sull'orme: render vane
Le sue trame sapremo.

SCENA II.

SEMIRAMIDE, MITRANE, *Damigelle indietro.*

SEM. Ebben, Mitrane!
L'indegno Assur...
MIT. Fremendo
Il tuo comando intese. E nol vedrai
La reggia abbandonar.
SEM. Tremi. - Io saprei...
MIT. Eccolo. *(si ritira colle Damigelle)*
SEM. Io fremo.

SCENA III.

SEMIRAMIDE *e* ASSUR.

SEM. *(severa)* Assur, i cenni miei
Fur sacri, irrevocabili...
ASS. *(marcato)* E sinora,
Regina, io li adorai:
Di me il più fido non avesti... il sai.
Ed altra alle mie cure, alla mia fede
Sperai da Semiramide mercede,
E me ne lusingavi in que' momenti...
SEM. Oh tu! Che mai ricordi! e non paventi? *(con*
Tu la vedesti pur... l'udisti l'ombra *fremito)*
Irritata di Nino... a noi d'intorno
Forse adesso invisibile... e tu ardisci!...
Tu, che al tuo re nel seno *(a mezza voce e con*
Morte versasti? *fiero rimprovero)*

ASS. *(amaramente)* E chi apprestò il veleno? *(marcato*
Di morte il nappo a me chi porse?... *assai)*
SEM. Oh! taci!
Perfido! - L'arti tue vili e fallaci
Me seduceano incauta. Me di Nino
Dal talamo, dal soglio
Già scacciata pingevi...
ASS. A chi allor promettevi *(con marcato rimprovero)*
Quel talamo, quel soglio?
SEM. A me restava allora
Un figlio, dolce mia speranza ancora: -
Egli perì. *(fissando Assur)*
ASS. S'egli vivesse, il soglio
Non premeresti or forse più.
SEM. Felice
Al figlio mio del mondo
L'impero io cederei.
Ma quel figlio perdei! Misera! e forse
La stessa man che uccise il genitore... *(fissando c. s.)*
ASS. Ma tu regni... *(deciso)*
SEM. E tu vivi? - Oh! quale orrore!
Se la vita ancor t'è cara, *(fiera e dignitosa)*
Va, t'invola a' sguardi miei:
Io l'aspetto non saprei
Più soffrir d'un traditor.
ASS. Pensa almen, Regina, in pria *(con fierezza*
Chi mi spinse al tradimento, *marcata)*
Che d'Assur potria un accento
Involarti e soglio e onor.
SEM. Dêi tremarne: pria cadresti.
ASS. Solo, forse, non cadrei.
SEM. Meco è Arsace! degli Dei
Ei mi salva col favor.
ASS. Il favor, tu, degli Dei? *(affatto marcato)*
Scendi... e trema... nel tuo cuor...
ASS. *(a 2)* Quella ricordati - notte di morte;
L'ombra terribile - del tuo consorte,
Che minaccioso, - in fra le tenebre,
Il tuo riposo - funesta ognor.
I tuoi spaventi, - i tuoi tormenti,
Le angosce, i palpiti, - leggier supplizio
Sono al colpevole - tuo ingrato cor.
SEM. Notte terribile! - Notte di morte!
Tre lustri corsero, - e del consorte
L'ombra sdegnosa, - in fra le tenebre,
L'indegna sposa - minaccia ognor!

I miei spaventi... - I miei tormenti,
Le angosce, i palpiti, - a tuo supplizio
Gli Dei rivolgano, - perfido cor.
Ma implacabile di Nino *(riavendosi)*
Non è l'ombra, nè il destino;
È da lor protetto Arsace:
Ei per me si placherà.

ASS. Quella vittima rammenta
Che di Nino l'ombra aspetta;
Alla giusta sua vendetta
Da me forse pria l'avrà.

SEM. In Arsace adora intanto
Il tuo re...

ASS. *(fierissimo)* Ma Arsace!... *(musica festevole*

SEM. *(lieta)* Senti! *nella reggia)*
Questa gioia!... que' concenti!...
Il trionfo si festeggia
Del mio sposo, del tuo re.

ASS. Ma funesto in ciel lampeggia
Forse un astro ancor per te.

SEM. *(a 2)* La forza primiera - ripiglia il mio core:
Regina e guerriera - punirti saprò.
L'istante s'affretta - felice, bramato!
Tu trema, spietato, - cader ti vedrò.

ASS. La sorte più fiera - già sfida il mio core:
Regina e guerriera - temerti non so.
Si compia, s'affretti - l'acerbo mio fato;
Ma pria vendicato - almeno cadrò. *(partono)*

SCENA IV.

Interno del Santuario. Magi in adorazione.

OROE *precede* ARSACE, *accompagnato da Magi che avanzano religiosamente.*

CORO In questo augusto
Soggiorno arcano,
Inaccessibile
All'uom profano,
Sacro all'oracolo
D'un'invisibile,
D'una terribile
Divinità,

OROE *poi* CORO Inoltra intrepido
Arsace il piè.

L'alma t'accendano
Ardire e fè.
È la grand'ora
Giunta per te.
Sommesso adora
La volontà
D'un'invisibile,
D'una terribile
Ma a te propizia
Divinità.

ARS. Ebben, compiasi omai, qualunque sia
La volontà del Ciel, la sorte mia;
Intrepido de' Numi i cenni attendo.

OROE L'alma prepara a orrendo
Colpo inatteso.

ARS. E che?

OROE Magi, recate *(tre Magi recano uno il serto, l'altro la spada e l'altro il foglio)*
Quel serto, quell'acciaro... *(con fremito)*
E quel foglio. - Ti prostra. - Il serto augusto
Io ti cingo di Nino.

ARS. Come!... Che fai? Ninia vive? - Vicino
A comparire, ed io,
Che servirlo giurai,
Lo tradirei così?

OROE Si squarci omai
Il tenebroso vel. - Ninia tu sei. *(i Magi si prostrano)*

ARS. Io? - Che diceste? Oh Dei!

OROE Fradate ti salvò. L'estinto Arsace
Te ognun credè.

ARS. Nino dunque?

OROE È tuo padre.

ARS. Semiramide? *(con pena)*

OROE Fremi. Ella è tua madre.
L'empia!

ARS. *(con impeto)* È mia madre, e tu!... perdona... e come
Empia chiamarla ardisci?

OROE Leggi ed inorridisci: - *(gli porge il foglio con gravità)*
Gli empi conosci omai...
E il tuo dover...

ARS. Ah! tu gelar mi fai. *(legge)*
» Nino spirante al suo fedel Fradate:
» Io muoio... avvelenato -
» Salva da egual periglio
» Ninia, il mio dolce figlio...
» Ch'ei mi vendichi un giorno...

» Assur fu il traditore...
» La mia perfida sposa...
Oh! qual orrore!
(si abbandona fra le braccia d'Oroe)
In sì barbara sciagura
Mi apri tu le braccia almeno:
Lascia ch'io ti versi in seno
Il mio pianto, il mio dolor.
A quest'anima smarrita
Porgi tu conforto, aita.
Di mie pene al crudo eccesso
Langue oppresso in petto il cor.

Oroe, Coro Su, ti scuoti, rammenta chi sei:
Servi al Cielo: al tuo padre obbedisci;
Il suo acciaro tremendo brandisci;
(gli presenta la spada di Nino)
Egli chiede al suo figlio vendetta:
Egli t'arma: alla tomba t'aspetta:
Va: t'affretta a ferire, a punir.

Ars. Sì, vendetta. - Porgi omai: *(prende la spada)*
Sacro acciar del genitore,
Tu ridesti il mio valore:
Già di me maggior mi sento:
Sì: del ciel nel fier cimento
Il voler si compirà.

Oroe, Coro Pera Assur.

Ars. Sì, l'empio cada.

Oroe, Coro Semiramide...

Ars. *(sospira)* Ah! - è mia madre.
Al mio pianto forse il padre
Perdonarle ancor vorrà.

Oroe, Coro Al gran cimento
T'affretta ardito:
E dalla tomba
Al soglio avito
Placato il padre
Ti guiderà,
Teco l'Assiria
Respirerà.

Ars. Sì, vendicato
Il genitore,
A lui svenato
Il traditore,
Pace quest'anima
Sperar potrà.

Ai dolci palpiti
Di gioia e amore
Felice il core
Ritornerà. *(partono)*

SCENA V.

Appartamenti di Semiramide.

AZEMA *e* MITRANE.

MIT. Calmati, Principessa.
AZE. Cerchi invano
Confortarmi, o Mitrane.
MIT. Io ti compiango,
E sola tu non sei
La misera in tal dì.
AZE. Tutto perdei:
Lo sappia Semiramide. - Tiranna,
Essa in Arsace, oh Dio! tutto m'invola:
Era Arsace il mio ben, l'idolo mio...

SCENA VI.

IDRENO *e detti.*

IDR. Arsace! - Giusto ciel! - Che intendo!... ed io!...
E tu, ingrata, e tu puoi
A lui serbare ancor gli affetti tuoi?
Sposo, il sai pure, Arsace
Or fia di Semiramide.
AZE. Ma stretto
Il nodo ancor non è.
IDR. Ma la Regina
Sposa a me ti destina.
AZE. Obbedirò al suo cenno. *(sommessa)*
IDR. E la tua mano?
AZE. La mano avrai... se la mia man tu brami. *(marcata)*
IDR. Io bramo, imploro sol, cara, che m'ami.
La speranza più soave
Già quest'alma lusingava:
E l'istante s'appressava
Più felice pel mio cor.
Te mia sposa, a questo seno...
CORO *di* DONZELLE *(uscendo)*
Vieni, Azema...

CORO *di* GRANDI *e* INDIANI
Vieni, Idreno.
DONZELLE Là nel tempio...
GRANDI *e* INDIANI A piè dell'ara...
La Regina là si rende,
Là, con lei, v'attende amor.
IDR. Ah! sì: andiam... Ma tu sospiri?...
Par che il pianto celi a stento!
(Ah!... ti frena in tal momento,
O geloso mio furor!)
CORO Al più tenero contento
S'abbandoni il vostro cor.
IDR. Sì, sperar voglio contento:
A chi t'ama cederai:
M'amerai... dividerai
Di quest'anima l'ardor;
E con me delirerai
Nei trasporti dell'amor.
CORO Sì, l'amor consoli omai
Di vostr'anime l'ardor. *(partono)*

SCENA VII.

SEMIRAMIDE *e* ARSACE.

SEM. No: non ti lascio. - Invano
Cerchi fuggirmi. - Ingrato!
E perchè?... e in tal momento!...
ARS. *(confuso, incerto)* Ah! tu non sai...
SEM. Con gioia io vedo omai *(osservandolo)*
Quel serto che ti cinse
L'ispirato Pontefice. - Ti mostra
All'esultante popolo. - Ti miri,
E frema Assur...
ARS. *(con impeto)* Assur! - Ah! l'empio spiri:
Si lavi nel reo sangue
Il parricidio orrendo
E si vendichi Nino.
SEM. *(colpita)* Oh! Ciel! - Che intendo!
Nino!... che parli tu?...
ARS. Nino! *(vorrebbe parlare)* Ah! non posso. *(resta agitatissimo)*
SEM. Quel tremendo prodigio,
Quell'ombra ancora il tuo pensier funesta?
Calmati, sposo mio...

ARS. *(con fuoco e fremito)* Taci, t'arresta...
Fuggi. - Non l'odi?... il ciel freme. - Non vedi
Un nume minaccioso
Che ci divide e ti respinge? - Ah! vanne:
Salvati.

SEM. Quai trasporti!... quali accenti!...

ARS. Non più: lasciami...

SEM. Ch'io
Ti lasci? ora! deh! - Arsace...
(prendendolo per la mano, arrestandolo con passione)

ARS. *(cava il foglio, lo porta al cuore, alla bocca)*
Oh padre mio!...

SEM. Che foglio è quel che bagni del tuo pianto...
Che fissi con orror?...

ARS. E orror n'avresti
Se tu sapessi mai!...

SEM. Da chi l'avesti?

ARS. Dai Numi.

SEM. Chi lo scrisse?

ARS. Spirante il padre mio.

SEM. Porgilo.

ARS. Trema.

SEM. Obbedisci: lo voglio.

ARS. *(le porge il foglio)*
Ebben... misera!... leggi. Ah! sia quel foglio
Il sol castigo almen, pietosi Dei,
Che riserbate a lei.

SEM. *(lascia cadere il foglio)* Che penetrai!
Tu!... Quale orror! *(si copre colla mano la faccia)*

ARS. *(oppresso)* Tutto è palese omai.
(breve silenzio: Semiramide rinviene in se stessa, e con fermezza e affanno)

SEM. Ebbene... a te; ferisci;
Compi il voler d'un Dio;
Spegni nel sangue mio
Un esecrato amor;
La madre rea punisci:
Vendica il genitor.

ARS. Tutto su me gli Dei
Sfoghino in pria lo sdegno:
Mai barbaro a tal segno
Sarà d'un figlio il cor:
In odio al ciel tu sei...
Ma sei mia madre ognor.

SEM. M'odia... lo merto.
ARS. Calmati...
SEM. Io già m'abborro. - Svenami:
Figlio di Nino! *(con fremito)*
ARS. Misera!
Ah tu mi strappi l'anima:
Ti calma, per pietà.
SEM. Piangi? - La tua bell'anima
Ha ancor di me pietà.
(guardandolo come implorando perdono. Arsace si getta fra le di lei braccia, essa lo stringe con trasporto: restano abbracciati)
(a 2) Giorno d'orrore!...
E di contento!
Nelle tue braccia,
In tal momento,
Scorda il mio core
Tutto il rigore
Di sua terribile
Fatalità.
È dolce al misero
Che oppresso geme,
Il duol dividere,
Piangere insieme,
In cor sensibile
Trovar pietà.
ARS. Madre, - addio.
SEM. T'arresta. - Oh Dio!
Senti... e dove?
ARS. Al mio destino...
Alla tomba, al padre, a Nino...
SEM. Ei vuol sangue.
ARS. E sangue avrà...
SEM. E qual sangue... *(marcata)*
ARS. *(a 2)* Tu serena intanto il ciglio,
Calma, o madre, il tuo terror.
Or che il Ciel ti rende il figlio
Dêi sperar nel suo favor.
Vo a implorar per te perdono,
A punire un traditor.
SEM. Ah! non so di qual periglio
Fier presagio agghiaccia il cor:
Or che a me rendesti il figlio,
Ciel! lo salvi il tuo favor:
Ah! sperar non so perdono,
Troppo giusto è il suo furor.

(a 2) Dal terribile cimento
A me riedi
Sì, m'attendi vincitor. *(partono)*

SCENA VIII.

Parte remota della Reggia attigua al Mausoleo di Nino.

ASSUR *concentrato.*

ASS. Il dì già cade. - Ah sia
L'ultimo per Arsace.
Pèra omai quell'audace:
Tutto il gran colpo affretta. - In quella tomba
Ove Nino da me... da lei già spinto...
E se là... se quell'ombra... - Vil terrore!
Io... *(varie voci da opposti lati)*
VOCI Assur!...
ASS. Qual rumore!...
VOCI Assur!...
ASS. Quai voci!...
VARI SATRAPI *(uscendo)* Assur!

SCENA IX.

SATRAPI *da varie parti, e* ASSUR.

ASS. Eccomi. - Ebbene!... E che recate
Agitati così? che fu? parlate.
CORO Ah la sorte ci tradì -
Più di vendetta omai - speme non c'è...
Non v'è soglio più per te.
ASS. Più vendetta?... più soglio?... e perchè?
CORO Oroe dal tempio escì...
Al popolo, al guerrier
Da noi mossi a furor - si presentò -
Nino, il Ciel parlare ei fe'...
Quel vil popolo atterrì...
Il tuo nome desta orror...
Sull'Assiria al nuovo dì...
Uno Scita regnerà...
Ah! la sorte ci tradì -
Più vendetta omai non c'è...
Non v'è soglio più per te.

Ass. Sì. - Vi sarà vendetta. - Io vivo ancora: *(con energia)*
Io solo basto. Per ignota via,
Di Nino nella tomba
Là si discende... Io solo
L'empio a svenar, a vendicarvi io volo.
Trema, Arsace... Ah! Che miro?
(s'avvia alla tomba; e s'arresta ad un tratto come colpito da un oggetto terribile, da visione spaventevole)
Su quella soglia!... e che!... folle!... deliro?
(s'avanza e con raccapriccio)
Qual mano!... man di ferro mi respinge?
E chi? - Desso! - Oh! quai sguardi! un brando ei stringe...
S'avventa a me - fuggiamo... Ah! ch'ei m'arresta...
Lasciami - il crin m'afferra -
D'un piè sfonda la terra -
L'abisso ei me l'addita...
Ei mi vi spinge... Ah! no... Ciel! nè poss'io
Da lui fuggir?... Come salvarmi? Oh Dio!
Deh!... ti ferma... ti placa... perdona...
Togli a me quel terribile aspetto:
Quell'acciaro già sento nel petto...
Quell'abisso mi colma d'orror -
Alla pace dell'ombre ritorna...
Ah! pietà dell'oppresso mio cor.

Coro *(sottovoce osservandolo)*
E che avvenne?... a chi parla?... ei delira...
Geme... smania... affannoso sospira...
Che mai turba, atterrisce quel cor?
Ah! signore!... Assur! *(accostandosi a lui)*

Ass. *(con voce sommessa)* Tacete -
(nell'attitudine in cui rimase)
Oh!... fuggite.

Coro Su, ti scuoti.

Ass. Ei minaccia... lo vedete?

Coro Chi?

Ass. V'è ancor?...

Coro Tu sol con noi
Qui tu sei.

Ass. *(a poco a poco girando lo sguardo)*
Ma come? e voi?...
Là finor - sparì!... respiro, *(rianimandosi)*
Fu delirio!... un sogno!... ed io!...
Io d'un'ombra! Oh mio rossor!...

Se un istante delirai,
Se a voi debole sembrai,
D'un avverso Dio fu incanto...
Ma atterrirmi invan tentò...
Quei Numi furenti...
Quell'ombre frementi...
L'orror delle tombe
Vo ardito a sfidar.
De' Numi, del fato,
Dell'ombre di morte
Quest'anima forte
Saprà trionfar.

CORO De' Numi, del fato,
Dell'ombre di morte
Un'anima forte
Saprà trionfar.
(Assur entra ardito, il Coro si disperde)

SCENA X.

MITRANE, ARBATE *con Guardie.*

MIT. *(da opposta parte; tutti guardinghi)*
Oh nero eccesso! - In suo furore insano
Violar osa il traditor l'augusta
Santità delle tombe! - Circondate
Voi questi luoghi! - Là rimanti, Arbate,
Pronto a piombar su que' ribelli. - Io volo
A prevenir la regina. - Ah! questa
Notte d'orror a lei non sia funesta!
(Arbate e le Guardie si ritirano, Mitrane dall'altra parte)

SCENA XI.

Interno sotterraneo del Mausoleo di Nino. L'Urna che contiene le ceneri di Nino è nel mezzo.

I MAGI *discendono: alcuni sono armati di pugnale: avanzano declamando il seguente:*

CORO

Un traditor
Con empio ardir,
Minaccia penetrar, a reo disegno,
Fra questi sacri orror.
Morte all'indegno.

Lontan rumor...
Dubbio aggirar
S'ode d'incerto piè...
Chi mai sarà?...
Ah forse il giovin re! *(alcuni altri)*
Se fosse il traditor!...
In tanta oscurità!
O Dio vendicator,
Scoprilo al mio furor...
L'empio si svenerà...
Cadrà... morrà...

(si disperdono, e ascendono fra le vôte, poi Oroe e Ninia)

NIN. Qual densa notte! - ove scendiamo - e quale
Invincibil terror il cor m'assale -
Un raccapriccio... Un fremito... Un orrendo
Presagio... che m'agghiaccia. - Io non saprei
Perchè... ma piango.

OROE Al grande istante or sei.
Snuda quel ferro - ardire.
Non pensar che a ferire.

NIN. Ma chi ferir degg'io?
La vittima dov'è?

OROE *(si ritira)* La guida un Dio.

NIN. Tremendo arcano!... Ah! il solo Assur! Oh padre...
Sì, a piè della tua tomba,
A te lo immolerò.

(va aggirandosi, e si perde di vista, Assur si presenta da parte opposta)

ASS. Fra questi orrori,
Furie, che m'agitate,
Reggete i passi miei, l'acciar guidate -
Orgoglioso rival, a mie vendette
T'abbandona la sorte;
Qui troverai la morte
E la tomba.

(va sperdendosi fra le vôlte, Semiramide dal fondo)

SEM. Già il perfido discese:
Fra queste opache tenebre celato
Attende la sua vittima: ma armato
È il braccio d'una madre. - O tu... che sposo
Io più nomar non oso, accogli intanto
D'un cor pentito e desolato il pianto.
Al mio pregar t'arrendi;
Il figlio tuo difendi;

Perdonami una volta,
Abbi di me pietà...
(resta sospirosa a piè della tomba di Nino)

NIN. *(ritornando da opposta parte)* Dei! qual sospiro! - Padre... sei tu!
ASS. *(ritornando)* Dove m'aggiro?
SEM. Oh cielo!
ASS. Chi geme? - Ah!... forse...
NIN. Oh madre!...
SEM. Io tremo!...
ASS. Io gelo.
(a 3) L'usato ardir...
Il mio valor dov'è?
Dov'è il mio cor?
Ah! il sento languir
In tanto orror.
Che mai sarà di me?
Che far dovrò?
Misero, oh Dio! nol so!...

(restano in analoghe attitudini di terrore e di affanno)

OROE *(dietro la tomba con suono solenne)* Ninia, ferisci!
ASS. *(colpito)* Ninia!...
NIN. *(riconosce la voce)* Assur!
SEM. *(del pari)* Il figlio!...
ASS. *(come sopra)* Arsace!...
Ov'è?... *(cercandosi fra l'oscurità)*
NIN. Pera -
SEM. Si salvi. -
NIN. Padre mio,
Ecco la tua vendetta.
(mentre tenta ferire Assur che lo cerca in altra parte, Semiramide gli si presenta, ed egli la ferisce credendola Assur)
Iniquo... mori!...
SEM. *(cadendo dietro la tomba di Nino)* Oh Dio!...
OROE Magi... Guardie di Nino...
(compariscono in gruppi i Magi, con fiaccole, e le guardie)
L'uccisore arrestate. *(segnando Ass. che rimane sorpreso)*
Ninia in Arsace, e il vostro re mirate.
(tutti si prostrano davanti a Ninia)

ASS. Egli Ninia! Oh destino! *(disarmato)*
NIN. *(veggendosi innanzi Assur)*
Tu vivi? - Ma chi dunque io là svenai?
E questo sangue?
OROE Il Cielo è pago omai:
Compiuta è la vendetta -
Vieni: - colui sia tratto alla sua sorte.
ASS. Più orrendo a me di morte
È il vederti mio re - ma... Oh gioia!... ancora

(nel partire fra le guardie s'avvede di Semiramide estinta dietro la tomba)

Di me più disperato
Posso lasciarti. - Là, superbo, mira:
Contempla l'opra tua... Guarda chi spira.
OROE Ah no... *(frapponendosi)*
NIN. *(con ansietà ed affanno)* Lascia.
ASS. *(con forza e gioia)* È tua madre. *(parte fra le guardie)*
NIN. *(con raccapriccio ed angoscia)*
Mia madre!... ed io!... che orror! ed io potei!...
Ma voi, barbari Dei, voi che guidaste
La destra... i colpi! Ah! dov'è quell'acciaro? *(con impeto)*
Rendilo al mio furore...
Odïosa, funesta
È a me la vita omai...

(cerca ferirsi: è trattenuto da Oroe, fra le di cui braccia cade svenuto)

OROE *e* CORO Ferma...
ALTRI T'arresta.
CORO Vieni, Arsace, al trionfo, alla reggia.
Del dolore all'accesso resisti;
Tu de' Numi al volere servisti:
Lieta omai fia l'Assiria con te.
Vieni, il popolo esulta, festeggia;
Vegga, adori il novello suo re.

(la scena si riempie di Satrapi, Grandi e popolo. Quadro analogo)

FINE